

PROPOSTE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO NAZIONALE ENERGIA E CLIMA

**(Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 2016/0375
sulla Governance dell'Unione dell'energia)**

Premessa

Le fonti rinnovabili rivestono un ruolo fondamentale all'interno del regolamento sulla *governance* dell'Unione dell'energia in ciascuno degli ambiti/dimensioni individuati, attraverso i quali dovranno essere espressi i percorsi per raggiungere i target comunitari al 2030 in materia di energia e clima.

Il regolamento prevede l'istituzione di un meccanismo di *governance* per l'attuazione delle strategie e delle misure per conseguire gli obiettivi dell'Unione dell'energia e per la corretta elaborazione e comunicazione dei piani nazionali corrispondenti. Tali piani conterranno pertanto le indicazioni di dettaglio per il raggiungimento dei target comunitari.

La recente revisione ed il correlato raggiungimento dei target sfidanti sulle fonti rinnovabili previsti dall'UE al 2030, impongono una strategia pragmatica improntata alla chiarezza, trasparenza e semplicità. Tale strategia diventa elemento fondamentale per la costruzione dei futuri piani decennali.

Il Regolamento del parlamento UE ha individuato cinque ambiti/dimensioni, quali in particolare:

- Sicurezza energetica;
- Decarbonizzazione;
- efficienza energetica;
- Mercato dell'energia;
- Ricerca/innovazione e competitività.

Con il presente documento ANEV intende quindi fornire, in forma sintetica, alcuni elementi di contributo e proposta, al fine di individuare per ciascuna delle sopracitate dimensioni le relative politiche di intervento e correlate misure, da porre in essere nella predisposizione del ns. Piano nazionale, considerando il ruolo cardine e fondamentale delle fonti rinnovabili, ed in particolare dell'eolico, quale fonte in grado di sostenere in maniera efficiente, sostenibile e trasversale ciascuna delle singole dimensioni individuate dall'Unione Europea.

Proposta per definizione del piano	Dimensione	Politiche di intervento/misura/impatto
Semplificazione dei procedimenti autorizzativi finalizzati alla riduzione dei tempi	Decarbonizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Garantire un iter amministrativo non più lungo di un anno</u>, canalizzato attraverso un unico referente amministrativo per l'intera procedura (utilizzando nella misura più estesa possibile l'istituto del silenzio-assenso). • <u>Istituire lo strumento della zonizzazione</u> per consentire al proponente di presentare progetti già ottimizzati, nel rispetto di tutti i vincoli ambientali individuati dagli enti, la cui approvazione debba avvenire attraverso un semplice processo di verifica anziché di analisi e valutazione. • <u>Perseguire la semplificazione autorizzativa nella valutazione d'impatto</u> dei progetti di rinnovamento come differenziale rispetto all'impianto esistente
Utilizzo di strumenti collaudati per il sostegno dello sviluppo delle fonti rinnovabili per facilitare il raccordo con le politiche successive al 2020	Decarbonizzazione Sicurezza energetica Mercato dell'energia	<ul style="list-style-type: none"> • L'inerzia fisiologica nell'adattarsi a cambiamenti significativi nei sistemi di incentivazione già sperimentata in passato porta inevitabilmente ad una stasi temporanea nei processi decisionali degli operatori che comporterà ritardi nello sviluppo previsto per le fonti rinnovabili. <u>E' necessario quindi che le politiche di sviluppo attuali e quelle future si integrino</u> per consentire lo sviluppo delle rinnovabili senza soluzione di continuità e garantire il raggiungimento dei target nazionali, anche al fine di permettere lo sviluppo di una industria nazionale e sostenere importanti opportunità occupazionali. • <u>Evitare squilibri nella definizione del mix tecnologico e favorire una maggiore complementarità dei profili di produzione</u>: è opportuno sostenere la differenziazione tecnologica, per evitare sviluppi non efficienti sotto il profilo del portafoglio e di sistema elettrico, identificando spazi di natura sperimentale per introdurre la neutralità tecnologica nella maniera più opportuna. • Definire traiettorie di attuazione degli obiettivi al 2030 non inferiori a percorsi lineari, come previsto dalla stessa Governance dell'Unione dell'energia (art. 4(a)(2) i.).
Favorire il massimo inserimento delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico facendo leva sulle proprie peculiarità tecnologiche	Decarbonizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Attuare gli investimenti sulla rete elettrica nazionale necessari per il completo dispacciamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili</u>, soprattutto in quelle aree dove maggiore è la concentrazione di impianti alimentati da FER non programmabili. Gli <u>investimenti per rafforzare la rete</u>, correttamente previsti nel Piano di Sviluppo della Rete

	<p>Sicurezza energetica</p> <p>Mercato dell'energia</p>	<p>di TERNA, dovranno essere in grado di adeguarsi alla diversa composizione del parco produttivo rispetto il recente passato e contribuiranno ad <u>accelerare l'integrazione delle FER nel mercato</u>, soprattutto per quelle tecnologie che nei prossimi anni saranno prossime alla <i>market parity</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>L'uso del gas naturale nella produzione dell'energia elettrica potrà essere limitato alle necessità del breve e medio termine</u>, come <i>back-up</i> per il bilanciamento della produzione da FER non programmabili a seguito del <i>phase-out</i> del carbone dal parco di generazione in un quadro finale dove le fonti rinnovabili saranno centrali, conducendo inoltre alla auspicata maturazione tecnologica ed industriale degli accumuli elettrochimici. • <u>Sviluppare gli strumenti abilitanti per la partecipazione al mercato elettrico in una logica di <i>market parity</i></u>, mediante l'accelerazione nell'implementazione di misure quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ <u>portare la chiusura delle sessioni di mercato elettrico a ridosso della consegna dell'energia</u>. In tal modo: si offrirebbero nuove opportunità alle rinnovabili non programmabili; si ridurrebbero le transazioni sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), con effetti positivi sul prezzo finale dell'energia; ○ <u>prevedere la negoziazione continua sui mercati intraday (<i>continuous trading</i>)</u> in modo da dare la facoltà agli operatori di trovare un segmento liquido in cui trovare i prodotti necessari al fine di modificare le proprie previsioni di produzione in base agli aggiornamenti delle condizioni meteo; ○ <u>aprire alle possibilità offerte dalla partecipazione delle fonti rinnovabili al MSD e all'aggregazione delle FER</u>, azioni che consentirebbero ulteriori potenziali effetti positivi sul prezzo dell'energia e la necessità di reperimento di risorse per la gestione delle criticità della rete. A tal proposito si invita a considerare l'inserimento anche in MSD di prezzi negativi, oltre che nei mercati dell'energia, in modo tale che l'effettivo valore dell'energia sia rispecchiato in ogni istante.
<p>Sostenere le iniziative di integrale ricostruzione e ammodernamento per il mantenimento del parco di produzione esistente</p>	<p>Decarbonizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Promuovere il rinnovamento degli impianti eolici esistenti quale una delle fondamentali leve a disposizione del Paese per garantire l'incremento della potenza di generazione elettrica da fonte rinnovabile</u>, preservando la risorsa suolo, riducendo l'impatto visivo e assicurando un miglioramento nell'offerta di servizi per la gestione ottimale della rete.

	<p>Mercato dell'energia</p> <p>Sicurezza Energetica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi di rinnovamento (intesi come integrali ricostruzioni con o senza incremento di potenza), garantiscono un miglioramento dell'impatto ambientale, una mitigazione dell'incidenza sul paesaggio attraverso la forte riduzione del numero complessivo degli aerogeneratori senza occupazione di nuovo suolo, rafforzano il rapporto con il territorio e soprattutto consentono di aumentare sensibilmente le produzioni elettriche di tali impianti, garantendo il raggiungimento degli obiettivi al 2030. • <u>Dagli studi ANEV sono emersi dati estremamente incoraggianti, dal punto di vista tecnologico e ambientale, sulle effettive possibilità di sviluppo del settore eolico con il rinnovamento dei parchi eolici di più vecchia generazione.</u> Sono stati stimati quasi 3.500 MW già installati che sarebbero già suscettibili di interventi di integrale ricostruzione. • <u>Sostenere il rinnovamento dei parchi eolici attraverso misure semplificative del procedimento di AU e di VIA (vedi proposta sugli impatti differenziali "Semplificazione dei procedimenti autorizzativi finalizzati alla riduzione dei tempi")</u>, nonché fissare degli obiettivi precisi di potenza degli impianti oggetto di rinnovamento al 2030, non inferiore a 5.000 MW. • <u>Per gli interventi di ammodernamento (es. reblading) prevedere il ricorso alla PAS e al solo prescreening ambientale</u> in ragione del riconoscimento della non sostanzialità dell'intervento.
<p>Favorire la creazione della domanda per lo sviluppo dei Power Purchase Agreement (PPA) di lungo periodo</p>	<p>Mercato dell'energia</p> <p>Sicurezza energetica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Creazione di un ambiente regolatorio idoneo allo sviluppo di tali contratti</u> per consentire di attrarre soggetti privati capaci di impegnarsi ad acquistare energia per un periodo pluriennale di lungo periodo, per lasciare maggiore possibilità di scelta, nonché pluralità di opportunità. L'introduzione dei PPA nel medio-lungo termine dovrebbe quindi: <ul style="list-style-type: none"> ○ <u>Essere inserita un contesto tale da poter dare certezze sull'investimento all'operatore e garantire la bancabilità del progetto.</u> ○ <u>prevedere l'introduzione fondamentale di stimoli diretti</u> (e.g.: agevolazioni fiscali ad hoc) <u>e/o indiretti</u> (e.g.: quote d'obbligo di acquisto su lungo periodo, ovvero modificando le condizioni per beneficiare dell'esenzione dalle tariffe A3 dei consumatori energivori con la previsione che una certa quota del proprio fabbisogno debba essere soddisfatta attraverso PPA di lungo periodo) tali da:

		<ul style="list-style-type: none"> - stimolare una domanda di energia elettrica di lungo periodo; - fornire segnali di prezzo di lungo periodo; - avere una diversificazione temporale nella gestione del rischio prezzo dell'energia. <p>Tali stimoli potrebbero anche essere limitati alla sola fase di avvio di questo mercato dei PPA.</p> <ul style="list-style-type: none"> o <u>Permettere il superamento di limiti regolatori</u> che ne rallentino lo sviluppo; o <u>Rappresentare correttamente il valore ambientale riconosciuto alla produzione verde degli impianti a fonti rinnovabili</u>, tramite un unico meccanismo europeo ad oggi rappresentato dai titoli di Garanzia d'Origine (GO); o <u>Prevedere, ove necessario, il ricorso a forme di garanzia pubblica</u> per stimolare il volano di questo tipo di investimenti, si suggerisce: <ul style="list-style-type: none"> - Una chiara definizione dei limiti temporali e delle forme procedurali; - Di evitare effetti distorsivi delle normali dinamiche di mercato; - Evitare meccanismi di eccessiva mutualizzazione del rischio.
<p>Sostenere la ricerca per l'aumento delle performance e l'esplorazione di nuove applicazioni tecnologiche</p>	<p>Ricerca, innovazione e competitività</p> <p>Sicurezza energetica</p> <p>Decarbonizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire il consolidamento, l'efficientamento e l'ottimizzazione delle realtà industriali e produttive esistenti. • <u>Sostenere le tecnologie eoliche on-shore che adottino accorgimenti tecnologici che ne rendano massima l'efficienza energetica (o rendimento)</u>, anche in funzione delle condizioni di vento effettive esistenti nei siti di installazione; questo sostegno si potrebbe concretizzare in misure di incentivazione ad hoc e soprattutto per le correlate procedure autorizzative e di valutazione di impatto ambientale (es. per i cd interventi di reblading). • <u>Promuovere l'utilizzo della risorsa vento nel nostro Paese attraverso installazioni offshore con tecnologie innovative</u> su piattaforme flottanti, ovvero di sfruttamento del vento in alta quota in aree marine, anche attraverso la previsione di incentivi speciali per gli impianti eolici off-shore di nuova e futura generazione che adottano la tecnologia del "floating", ossia delle turbine flottanti (quindi non con fondazione fissa), quale tecnologia

	<p>Mercato dell'energia</p>	<p>particolarmente interessante per i mari Italiani, data la possibilità di installare le turbine in mari ad alta profondità (fino a circa 200 m) e a distanza dalla costa.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Sostenere le attività di ricerca ed innovazione per le nuove possibilità di integrazione dell'eolico con sistemi di accumulo</u> (anche per quantità energetiche importanti), per la possibilità di utilizzare l'energia eolica nella trasformazione in idrogeno, e per la possibilità di utilizzare l'eolico nei servizi di rete al fine della ottimizzazione della rete stessa. • <u>Sostenere l'utilizzo di tecnologie innovative volte al miglioramento della programmabilità della produzione energetica dell'impianto e dell'interazione con il mercato attraverso elementi di premialità</u> (es. sistemi di forecasting, monitoraggio in tempo reale, controllo remoto e digitalizzazione)
--	-----------------------------	--